

Solidarietà

La casa del cuore

Trasferiti in via 11 Febbraio gli ospiti della Comunità socio sanitaria per persone con disabilità. La sede intitolata a Barbieri-Raspagliesi, la benefattrice che ha contribuito alla ristrutturazione

■ **CREMONA** Gli ospiti della Comunità socio sanitaria per persone con disabilità hanno una nuova casa: da via Cattaro si sono trasferiti nella sede ristrutturata di via 11 Febbraio. Si chiama Casa Barbieri-Raspagliesi, dal nome della benefattrice che attraverso il suo lascito ha contribuito alla ristrutturazione dell'immobile della Fondazione Città di Cremona. Con il trasferimento della Comunità si completa l'utilizzo di questo contenitore da sempre votato ai bisogni sociali: nel dopoguerra aveva ospitato l'orfanotrofio, divenuto poi comunità per minori, aprendosi in seguito a donne sole e ad anziani.

La Css, gestita dalla cooperativa sociale Società Dolce per conto di Cremona Solidale, è nata con uno spirito d'integrazione col territorio, di sviluppo e sostegno delle autonomie, con il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie. I due piani, di complessivi 700 metri quadrati, raggiungibili mediante ingresso e

ascensore dedicati, sono stati ristrutturati per rispondere al meglio alle esigenze di una comunità in cui convivono bisogni differenti. A disposizione spazi più ampi e l'area verde di Oltre il giardino in cui svolgere attività all'aperto. Potranno anche essere ampliate le progettualità personalizzate. Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia tra Fondazione Città di Cremona, Comune di Cremona, Cremona Solidale, Ats Val Padana, Azienda Sociale del Cremonese e Società Dolce. «Abbiamo rivisto la nostra programmazione, rimodulando le azioni - spiega **Paolo Vaccaro**, responsabile area Nord-Ovest di Società Dolce, che con **Francesca Uggeri** coordina i servizi rivolti alle persone con disabilità in Lombardia - senza tuttavia fermare le attività. Ogni ospite ha potuto seguire un proprio progetto e nonostante l'impossibilità di recarsi all'esterno e la limitazione alle visite dei familiari, gli operatori e il coordinatore **Stefano Martelli**

hanno garantito un clima sereno, con percorsi di distimolazione, autonomia, crescita». **Emilio Tanzi** di Cremona Solidale aggiunge: «Quello che vede la luce è un tassello di una più ampia progettualità che vede coinvolte realtà pubbliche e del terzo settore sul tema disabilità. Oltre alla Css ci sono infatti importanti progetti per i due centri diurni per disabili, in via Tofane e via Platani, con la riqualificazione degli immobili e dei servizi dedicati. Società Dolce, attraverso un project financing, si è aggiudicato l'accreditamento dei servizi, non soltanto per una gestione, ma anche per una riqualificazione degli spazi». Soddisfatta anche l'assessore **Rosita Viola**: «Nonostante l'emergenza sanitaria abbia rallentato il trasferimento, si completa il percorso già avviato rispetto alla presenza di servizi e attività negli spazi rinnovati di via 11 Febbraio. La Css trova un ambiente adeguato. Mi auguro che questa collocazione in centro consenta

alle persone della comunità di partecipare con più facilità agli eventi che in prospettiva torneranno a far vivere il nostro centro storico». **Uliana Garoli**, presidente Fondazione Città di Cremona, conclude: «Da tempo attendevamo questo duplice risultato. Una nuova casa per gli ospiti della Comunità e la possibilità per la comunità. Dopo di noi di allargare lo spazio a disposizione in via Cattaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 57%



Il pranzo a Casa Raspagliesi e a destra Stefano Martelli, Francesca Uggeri e Paolo Vaccaro. Sotto una fase del trasferimento all'interno della nuova sede della comunità nell'edificio ristrutturato che si affaccia sulla via 11 Febbraio



Peso:57%